

PATRIMONIO CULTURALE. Il Comune nei giorni scorsi ha approvato una delibera per una manifestazione di interesse e partecipazione al bando «Il bene torna comune»

«Mussomeli, il castello lo gestiscano i privati»

➤ Verrà fissato un canone d'affitto che sarà valido per almeno dieci anni e non potrà in tale periodo subire variazioni

L'ente si impegna a detrarre dal pagamento del canone l'importo per le ristrutturazioni e gli adeguamenti strutturali per un periodo sufficiente a riassorbire il costo sostenuto dall'affidatario

Giuseppe Taibi

MUSSOMELI

••• La gestione del Castello Manfredonico ai privati. L'Amministrazione comunale intende rilanciare il maniero trecentesco puntando su operatori privati come fondazioni o associazioni no profit e ciò approfittando della collaborazione strategica della Fondazione per il sud, organizzazione impegnata nel sostegno di progetti per lo sviluppo del Meridione. Il Comune nei giorni scorsi ha approvato una delibera per una "Manifestazione di interesse per la partecipazione al Bando storico, artistico e culturale 2017 'Il bene torna comune'" promosso appunto dalla **Fondazione con il sud**. Dalla Giunta comunale fanno sapere che nei prossimi giorni arriveranno degli inviati della fondazione che si occuperanno di effettuare un sopralluogo al maniero. Intan-

to, per partecipare al bando, la Giunta Catania ha appunto firmato una delibera completa di tutti gli allegati necessari (planimetria catastale, visura, decreto di vincolo, relazione generale, etc). Se verrà superata la prima fase, con il via libera alla proposta, il Comune potrà ricercare, sempre attraverso un bando pubblico, dei partner locali per l'affidamento del maniero. L'ente, l'associazione o comunque il soggetto privato che intenderà gestire la fortezza trecentesca dovrà versare un canone annuo di 30.000 euro. A questo punto il castello potrebbe essere utilizzato quale location per le più disparate attività culturali, di formazione, commerciali, produttive, di ristorazione, di ricezione e ospitalità. Insomma il castello potrebbe anche offrire banchetti ed accogliere visitatori che potranno vivere l'emozione della storia. Saranno invece espressamente vietate le attività di assistenza sociale e assistenza sanitaria. «Il canone - specificano dall'esecutivo locale - sarà valido per almeno dieci anni e non potrà in tale periodo subire variazioni. Inoltre, il proprietario, ovvero il Comune, si impegna a detrarre,

dal pagamento del canone, l'importo previsto per le ristrutturazioni e gli adeguamenti strutturali per un periodo iniziale sufficiente a riassorbire il costo sostenuto dall'affidatario». Per capirci, i lavori di manutenzione verranno affrontati dal nuovo gestore, e le spese sostenute verranno detratte dal canone annuo da versare. Ma sarà fondamentale, prima che il Comune pubblicamente ricerchi il soggetto privato a cui affidare la gestione della "dimora di Manfredi", che la **Fondazione con il sud** dia il proprio ok. Ecco perché nei prossimi giorni dei funzionari della Fondazione arriveranno a Mussomeli per un sopralluogo. «Il Castello Manfredonico - spiegano dall'Amministrazione comunale - ha delle enormi potenzialità da valorizzare e tale valorizzazione la si potrà ottenere ricorrendo a partner esterni alla pubblica amministrazione che, tramite i propri canali, ne consentiranno una migliore fruizione, apportando loro un ritorno economico, ma al contempo creando un indotto trasversale di economia turistico-alberghiero-culturale per la comunità, oltre a garantire un canone annuo al Comune». (*GITA*)



Il castello di Mussomeli

